

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 08 GIUGNO 2011***Pagina 4 - Toscana*

I sindaci: doppio sì

E al coro si aggiunge Marchetti, Pdl

Sindaci toscani compatti a sostegno del doppio sì al referendum sull'acqua pubblica: seppur con molti distinguo sul secondo quesito, quello sulla remunerazione degli investimenti tramite adeguamento tariffario, nessuno dice di seguire la strada indicata da Matteo Renzi, e già benedetta dal suo collega pistoiese Renzo Berti, di tracciare cioè un no sulla seconda scheda.

Unica nuova eccezione è il sindaco pd di Scarlino, Maurizio Bizzarri: «Non mi sembra - spiega - che le società a capitale misto pubblico-privato, abbiano dato cattiva prova». Proprio su come assicurare la necessaria riqualificazione dell'intera rete idrica nazionale, si fondano gli interrogativi dei sindaci: «Sono ben cosciente - spiega Angelo Zubiani, sindaco di Carrara - che da lunedì dovremo metterci al lavoro per trovare una soluzione al problema degli investimenti; o governo e Regione saranno in grado di farsene carico, o la proposta dell'azionariato popolare delle società idriche, lanciata da Enrico Rossi sarebbe da accogliere».

Avalla il disegno del governatore sugli utenti-soci anche il sindaco di Empoli Luciana Cappelli. Di una terza via, che veda cioè in nuove norme la risoluzione del problema investimenti, «che pur va ad aprirsi», parla il sindaco di Pisa Marco Filippeschi. «Un processo legislativo, all'indomani del referendum - dice - dovrà riprendere per dare risposte a una questione di centrale importanza; con il doppio sì non vogliamo certo un ritorno alle vecchie municipalizzate, ma ci diciamo favorevoli a una forma di gestione pubblica modernizzata».

Il sindaco di Pietrasanta riconosce tutta la sua titubanza nel votare sì al secondo quesito: «Il segnale politico che deriverebbe da una netta vittoria del sì sarebbe importante, ma le difficoltà contabili - nota Domenico Lombardi - mi costringono a un supplemento di riflessione: seri problemi andrebbero a crearsi anche attorno all'operazione che avevamo in mente per il futuro di Gaia». Dice il suo omologo di Forte dei Marmi, Umberto Buratti: «Il gioco del referendum ci impone una scelta netta fra il sì e il no; dopodiché dovranno essere studiati nuovi sistemi».

Dal centrodestra favorevole alla ripubblicizzazione del servizio idrico, è il rieleto sindaco di Altopascio, Maurizio Marchetti: «Mi meraviglia anzi - attacca - quest'improvvisa infatuazione per l'acqua pubblica da parte di molti esponenti di quel centrosinistra che oltre dieci anni fa mi impose l'approvazione del piano di cessione ai privati del 45% delle azioni di Acque Spa». Lui domenica sarà in vacanza: «Altrimenti sarebbero stati due sì per l'acqua».

G.F.